



L'industrializzazione della Cina popolare: la catena di montaggio di una grande fabbrica

# Cronologia della Cina popolare

(Dalla quinta pagina)

defetti esistenti in quel partito» (cioè nel PCUS). La critica cinese si svolge a varie riprese: in aprile il *Quotidiano del popolo* pubblica un lungo articolo scritto sulla base di una discussione avvenuta ad una riunione allargata dell'ufficio politico del partito, intitolato «Sull'esperienza storica della dittatura del proletariato», in cui si espongono le vedute cinesi su Stalin e sugli argomenti trattati al XX congresso. In dicembre seguirà un altro articolo, «Ancora sull'esperienza storica della dittatura del proletariato», scritto alla luce degli avvenimenti intercorsi nel frattempo. Da un lato c'è stata la controrivoluzione ungherese — e la Cina ha svolto un ruolo importante nella sua repressione, dichiarandosi in favore dell'intervento militare per sostenere il governo di Kadar — dall'altro c'è stata la dichiarazione sovietica sui principi sui quali deve basarsi la cooperazione tra i paesi socialisti, che la Cina approva immediatamente.

In maggio viene lanciata la politica dei «cento fiori» sul dibattito e la ricerca negli ambienti accademici e intellettuali. Al congresso del partito Mao Tse-tung tiene soltanto il discorso introduttivo. Il rapporto politico viene letto da Liu Siao-chi. Sarà ancora questi, più tardi, al Comitato centrale che si tiene in novembre, a tenere il rapporto sulla situazione corrente. Mao Tse-tung, in questa occasione, e concludendo i lavori, farà appello alla lotta contro il soggettivismo, il settarismo e il burocratismo.

1957

Mao Tse-tung pronuncia, avanti alla conferenza suprema di Stato, il suo discorso — sul modo corretto di risolvere le contraddizioni in seno al popolo». È un nuovo tentativo cinese, dopo il XX congresso del PCUS e gli avvenimenti di Ungheria, di affrontare i problemi che si pongono ad una società socialista nel corso del suo sviluppo, e quelli delle contraddizioni — di tipo antagonico e di tipo non antagonico — che si sviluppano nel suo seno. Il discorso è del 27 febbraio, e viene discusso ampiamente in tutta la Cina prima di essere pubblicato, il 19 giugno, dal *Quotidiano del popolo* ed essere così fatto conoscere anche fuori della Cina. È nel corso stesso della discussione su questo discorso che, nel maggio, viene lanciata la «campagna di rettifica dello stile di lavoro», impostata come una grande campagna di critica dentro e fuori del partito. La campagna di critica si trasforma rapidamente in quello che venne poi definito un attacco al partito comunista ed al suo ruolo dirigente, soprattutto da parte dei circoli accademici e intellettuali, e di alcuni settori dei partiti democratici. Viene allora lanciato un «contrattacco» che si trasforma per qualche mese in una campagna di rettifica in una «campagna contro gli elementi di destra» sia dentro che fuori del partito.

Sul piano internazionale va registrata la firma a Mosca di un accordo tra la Cina e l'Unione Sovietica per l'assistenza da parte di quest'ultima allo sviluppo nucleare cinese, in campo civile come in campo militare. L'accordo rimane segreto, e la sua esistenza verrà conosciuta solo molto più tardi. In novembre Mao Tse-tung si reca a Mosca, dove si tratta dal 21 novembre per assistere alle celebrazioni dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre e per partecipare ai lavori della conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai. A questa conferenza egli pronuncerà un discorso nel quale sosterrà la tesi che «il vento dell'Est prevale sul vento dell'Ovest», che cioè il rapporto di forze è cambiato a favore del campo socialista ed a sfavore del campo imperialista. È questa la seconda e ultima visita di Mao Tse-tung a Mosca.

1958

Il 1958 è l'anno più tumultuoso della Cina popolare dalla sua fondazione, sia all'interno che sul piano internazionale. All'interno già nei primi mesi dell'anno si hanno i primi sintomi di quello che doveva poi essere noto come «il grande balzo» nell'economia del paese. In primavera questo movimento è preceduto da varie conferenze di partito che decidono, fra l'altro, un ampio decentramento delle industrie, solo le più importanti delle quali resteranno sotto la diretta responsabilità del governo centrale. In maggio, si tiene la seconda sessione dell'VIII congresso del partito comunista (cioè con gli stessi delegati che avevano partecipato, nel 1956, all'VIII congresso). È l'occasione per il lancio della politica del «grande balzo» che viene teorizzata nel rapporto tenuto al congresso da Liu Siao-chi, allora vice presidente

del partito. È il primo anno del secondo piano quinquennale, ma già in partenza i ritmi di sviluppo da esso indicati vengono considerati troppo «conservatori». Da un lato si sviluppa un movimento per la creazione di piccole industrie locali, che sfocerà poi nell'estate in una campagna su scala nazionale per la creazione di centri di fusione del ferro e dell'acciaio per mezzo dei «piccoli forni», ai quali lavoreranno decine di milioni di contadini e che dopo qualche mese verranno riorganizzati e ridimensionati; dall'altro lato appaiono nelle campagne le Comuni popolari, i cui primi esempi si erano già avuti in aprile. Si tratta di organismi sorti dalla fusione di varie cooperative, che si occupano di tutte le attività economiche e politiche, dall'industria, alla scuola, fino alle attività militari attraverso la creazione e il potenziamento della milizia popolare.

In campo internazionale queste iniziative si intrecciano con un aggravamento della tensione sia nel Medio Oriente che nello stretto di Taiwan (Formosa). Alla fine di luglio e ai primi di agosto Krusciov e Mao Tse-tung si incontrano a Pechino e riaffermano l'unità dei due paesi di fronte alla minaccia imperialistica. Gli Stati Uniti e Ciang Kai-shek moltiplicano le attività militari nello stretto e nelle isole di Quemoy e Matsu, a pochi chilometri dalla costa cinese. Le artiglierie cinesi sottopongono l'isola di Quemoy ad un violento e prolungato bombardamento. In ottobre, nel pieno della crisi, viene pubblicata una raccolta di scritti annunciata da Mao Tse-tung sul tema: «gli imperialisti e tutti i reazionari sono tigri di carta». Il *Quotidiano del popolo* le fa precedere da una introduzione nella quale per la prima volta si intravede una critica alla politica ed all'atteggiamento di Krusciov.

In campo interno l'anno si chiude con una riunione del comitato centrale del partito nel corso della quale viene annunciata una raccolta di scritti annunciata da Mao Tse-tung sul tema: «gli imperialisti e tutti i reazionari sono tigri di carta». Il *Quotidiano del popolo* le fa precedere da una introduzione nella quale per la prima volta si intravede una critica alla politica ed all'atteggiamento di Krusciov.

1959

Si aprono i «tre anni duri» della Cina. Dopo il grande raccolto del 1958, che è stato tra i migliori degli ultimi anni, si hanno difficoltà che vengono essenzialmente attribuite a una serie di calamità naturali che si abbattano sul paese, sotto forma di inondazioni o di estese siccità che colpiscono intere province.

L'avvenimento più importante dei primi mesi dell'anno è tuttavia costituito dalla rivolta dei feudatari tibetani, e dalla fuga del Dalai Lama in India. Nasce dal qui il primo violento contrasto con l'India.

In aprile si riunisce il Congresso nazionale del popolo, che elegge Liu Siao-chi alla carica di presidente della Repubblica popolare, al posto di Mao Tse-tung.

In giugno, secondo quanto viene più tardi affermato da parte cinese, viene denunciata l'aver aiutato la Cina a sviluppare l'industria atomica e le avrebbe fornito un esemplare di bomba nucleare; in agosto si tiene una riunione del Comitato centrale del partito a Lushan, nel corso della quale si sviluppa un'aspra lotta che investe direttamente la persona di Mao Tse-tung. L'offensiva contro i risultati della politica fino ad allora perseguita viene condotta in primo luogo da Peng Teh-huai, ministro della difesa, il quale attacca sia la politica del «grande balzo» che quella delle Comuni popolari come esempi di avventurismo piccolo borghese. Il Comitato centrale da un lato ridimensiona i risultati del grande balzo effettuato nel 1958 e mette l'accento sulla necessità del consolidamento dei risultati raggiunti (vengono anche ridimensionate le statistiche relative all'aumento della produzione industriale ed agricola, si riconoscono inesatti i dati forniti) e si dice che nel 1958 si erano gonfiate le statistiche basate soprattutto su stime anziché sul calcolo della produzione reale; dall'altro respinge le posizioni di Peng Teh-huai, che coinvolge — si afferma — anche i problemi della strategia internazionale e della concessione del ruolo dell'esercito. Peng Teh-huai viene destituito da ministro della Difesa, posto che verrà occupato da Lin Piao.

In settembre ha luogo negli Stati Uniti l'incontro di Camp David tra Krusciov e il Presidente Eisenhower. Messo dai cinesi in relazione con l'annullamento dell'accordo atomico sovietico, quell'incontro segna una svolta decisiva nei rapporti tra Pechino e Mosca. Al ritorno dagli Stati Uniti Krusciov si reca a Pechino per partecipare alle celebrazioni per il decimo anniversario della Repubblica popolare cinese.

1960

Se il 1958 era stato l'anno in cui l'accento veniva messo sull'industria, ora in un periodo di «riaggiustamento» e di consolidamento, e in una situazione economica resa grave dal persistere delle calamità naturali, l'accento viene di nuovo messo sull'agricoltura, considerata come il fondamento dell'economia nazionale. Le Comuni popolari, che nelle prime settimane di vita, nel 1958, erano state caratterizzate da un alto grado di centralizzazione e di collettivizzazione, vengono sottoposte ad una revisione ed una riorganizzazione che ne aumenta il numero, restituisce alle brigate (le ex cooperative) poteri e prerogative temporaneamente perduti e ai contadini gli appezzamenti privati che in certi casi erano stati assorbiti dalla proprietà comune.

Il 22 aprile, in occasione del novantesimo anniversario della nascita di Lenin, viene pubblicato «Viva il leninismo», un articolo di *Bandiera rossa*, il quindicinale teorico del PCC, in cui viene esposta per la prima volta, in modo sistematico e generale, la concezione dei comunisti cinesi sui grandi problemi del movimento operaio. Dopo la pubblicazione di «Viva il leninismo» in giugno i rappresentanti dei partiti si incontrano a Bucarest, dove si verifica il primo grave scontro tra sovietici (rappresentati da Krusciov) e cinesi (rappresentati da Peng Cen). Tra luglio ed agosto i tecnici sovietici vengono ritirati dalla Cina, nel giro di poche settimane, e decine di progetti industriali per i quali il loro aiuto era essenziale rimangono incompiuti. Alla fine dell'anno si svolge a Mosca la conferenza internazionale degli 81 partiti, nel corso della quale si aggrava e si precisa il contrasto già manifestatosi a Bucarest. Le posizioni cinesi sono difese da Liu Siao-chi e dal segretario generale del partito Teng Hsiao-ping.

All'interno, si mette ora l'accento sulla necessità, pur non accantonando i possibili aiuti dall'estero, di «basarsi soprattutto sulle nostre forze», ai fini della edificazione economica del paese. Sul piano internazionale, la Cina firma il suo primo trattato sui confini, procedendo ad uno scambio di territori e alla fissazione della linea confinaria con la Birmania. Si aggrava invece il contrasto confinario con l'India: oggetto di controversie fin da 1952, esso esplose ora in scontri armati che ricevono ampia pubblicità da entrambe le parti.

1961

Il 1961 è il peggiore dei «tre anni duri», perché l'economia del paese comincia a sentire gli effetti accumulati dal succedersi delle calamità naturali degli anni precedenti, che hanno colpito oltre la metà della terra coltivabile. Il Comitato centrale del partito, già in gennaio, prende drastiche misure per affrontare la situazione: partendo dal fatto che il completamento e del superamento della maggior parte degli obiettivi del secondo piano quinquennale, per la cui conclusione formale mancano ancora due anni, esso decide una battuta d'arresto nell'espansione industriale, ed una riduzione degli obiettivi, insieme al lancio della politica di «riaggiustamento, consolidamento, completamento e miglioramento della qualità». Tutte le forze sono concentrate sull'agricoltura.

È questo anche un anno in cui la polemica nel movimento comunista ed operaio internazionale si fa più accesa ed acuta. In novembre si apre a Mosca il XXII congresso del PCUS, al quale partecipa una delegazione cinese guidata dal Primo ministro Ciu En-lai. Nel corso del congresso Krusciov attacca direttamente la politica del partito albanese, che viene difesa da Ciu En-lai, il quale lascia poi il congresso prima della sua conclusione. La politica del Partito cinese riprende temi delle impostazioni staliniane e attacca come revisionismo le posizioni derivanti dal XX congresso.

Dal 18 novembre al 24 novembre si tiene a Pechino una conferenza nazionale per il lavoro politico nell'esercito, la cui importanza viene sottolineata dalla partecipazione del Primo ministro Ciu En-lai e del ministro della Difesa Lin Piao, e dal fatto che i partecipanti siano poi stati ricevuti da

Mao Tse-tung (insieme a Liu Siao-chi ed altri dirigenti dello Stato e del partito). È questa una delle tappe più importanti nella campagna per la polittizzazione dell'esercito, dopo la destituzione di Peng Teh-huai da ministro della difesa e l'assunzione di questo incarico da parte di Lin Piao.

1962

Durante tutto l'anno continuano a verificarsi calamità naturali, ma su scala minore che negli ultimi anni, per cui la produzione agricola comincia a mostrare, in linea generale, segni di ripresa. Importanti acquisti di grano all'estero consentono alla Cina di assicurare i rifornimenti alle grandi città della fascia costiera senza dover ricorrere alla produzione interna e senza gravare sui trasporti. Il dibattito interno, i cui termini verranno identificati e precisati solo negli anni successivi, si accentra intanto sui contenuti, sui limiti e sugli aspetti negativi della politica di «grande balzo» e di «riaggiustamento»: sulla stampa cominciano ad apparire ammonimenti ad «andare piano», che sembrano costituire un rovesciamento della politica seguita nel 1958 e della stessa parola d'ordine permanente di «fare molto, presto, bene ed economicamente», attribuita a Mao. Sempre sul piano interno cominciano ad apparire i primi segni che la rinuncia di Mao Tse-tung alla Presidenza della Repubblica ha degli effetti molto concreti. In marzo Liu Siao-chi, il suo successore alla presidenza, con la sua conferenza suprema di Stato, l'organizza di fronte al quale vengono annunciate e discusse le scelte politiche più importanti. Il suo discorso non viene reso noto. In maggio viene ricordato il ventesimo anniversario dei discorsi pronunciati da Mao Tse-tung nella base di Yanan sulla letteratura e sull'arte, attraverso un mese intero di attività diverse che sottolineano la necessità che l'arte e la letteratura servano gli operai, i contadini e i soldati. Pochi mesi più tardi Liu Siao-chi pubblica una edizione riveduta e corretta del suo «Come essere un buon comunista». La revisione da lui attuata con l'eliminazione di passaggi relativi alla dittatura del proletariato ed altri — costituirà più tardi una delle basi della campagna che si svilupperà contro di lui.

In ottobre si verifica la crisi del missile a Cuba, e i rapporti tra la Cina e l'URSS si fanno ancora più tesi. La Cina accusa i dirigenti sovietici di «avventurismo» per aver mandato i missili, e di «capitolazionismo» per averli ritirati sotto la pressione americana. La posizione cinese viene attaccata nel corso di vari congressi del PC di vari paesi europei. La crisi di Cuba viene seguita immediatamente dalla crisi tra la Cina e l'India, in seguito all'aggravamento della situazione sui confini. Le truppe cinesi avanzano per decine di chilometri in territorio indiano. Si ritireranno poi restituendo all'India i soldati e l'equipaggiamento militare catturati durante l'avanzata. Contemporaneamente la Cina firma un accordo di confine con la Repubblica popolare mongola. Si verificano incidenti di confine tra URSS e Cina nel Sinkiang (Nord Ovest della Cina).

1963

Alla fine del 1963 viene annunciato che i piani economici dell'anno sono stati pienamente realizzati e superati, che l'economia ha cominciato a mostrare di avere effettuato una svolta per il meglio. In alcuni settori, come quello petrolifero, è stata raggiunta, in linea generale, l'autosufficienza. Uno sviluppo interessante è costituito, oltre che dalla continuazione degli acquisti di grano all'estero, dall'ordinazione in paesi occidentali e in Giappone di impianti industriali completi, con particolare riguardo agli impianti chimici e di fibre plastiche e sintetiche.

L'anno è dominato dalla polemica internazionale. Il partito cinese presenta una sua proposta per una linea politica generale, illustrata in quelli che sono noti come i «venticinque punti». Durante quasi tutto l'anno si avrà uno scambio di lettere tra il PCUS e il PCC, ed una accentuazione della polemica tra i due partiti nonostante un tentativo di risolvere i problemi sul tappeto mediante incontri bilaterali a Mosca. Il PCC pubblica due lunghi articoli in polemica con Togliatti e il Partito comunista italiano: «Le nostre divergenze col compagno Togliatti» e «Ancora sulle nostre divergenze col compagno Togliatti», e una serie di altri articoli in polemica con Thorez e altri dirigenti di partiti comunisti. La polemica coi dirigenti sovietici si fa più accesa.

In luglio la firma del trattato di Mosca contro gli esperimenti e la prolife-

razione degli armamenti nucleari viene denunciata da Pechino come una iniziativa presa in funzione anticinese.

1964

L'anno 1964 si apre col riconoscimento della Cina da parte della Francia. Si aggrava per contro la polemica tra la Cina e l'URSS: in febbraio Su-slov accusa i cinesi di essere «il principale nemico del movimento comunista ed operaio internazionale». La Cina respinge la proposta di una nuova conferenza internazionale dei partiti comunisti ed operai. La situazione non migliora nemmeno in seguito ad una visita che Ciu En-lai compie a Mosca nel mese di novembre. Questa visita segue di poco la destituzione di Krusciov dall'incarico di primo ministro e di segretario del PCUS, alla quale si accompagna una breve tregua nella polemica aperta tra i due partiti.

In ottobre la Cina popolare fa il suo ingresso tra le potenze nucleari, facendo esplodere in un poligono sperimentale del Sinkiang la sua prima bomba atomica.

Sul piano interno si sviluppa in grande stile una serie di dibattiti che avranno un grande peso sullo sviluppo degli avvenimenti degli anni successivi. Un primo dibattito, aperto con il congresso della Lega della gioventù comunista ma continuato ed allargato anche dopo la sua conclusione, riguarda la necessità di preparare «gli eredi ed i successori della rivoluzione», di determinare cioè l'orientamento delle giovani generazioni che dovranno prendere il posto di quelle che hanno fatto la rivoluzione; un secondo dibattito, sul piano filosofico, riguarda il principio dell'uno si divide in due: tradotto in termini politici ed ideologici, il dibattito si svolge sulla possibilità o meno che «revisionismo» e «antirevisionismo» si concilino; un terzo dibattito riguarda la riforma dell'Opera di Pechino con la eliminazione di quanto vi era di concezione arretrata e feudale.



Volontari cinesi nella guerra di Corea vengono festeggiati dai soldati coreani a Sangkumryung nel corso delle celebrazioni del 10. anniversario della fondazione dell'Armata popolare coreana: siamo nel 1958.



Mao Tse-tung, Krusciov e Liu Siao-chi della tribuna sulla piazza Tien An Men assistono alle celebrazioni del 10. anniversario della vittoriosa rivoluzione cinese.



1967 — La rivoluzione culturale è in pieno svolgimento. Cittadini di Pechino leggono i «ta ze bao» («giornali dai grandi caratteri»), scritti a mano.



11 settembre 1969 — Ciu En-lai e Kossighin si incontrano all'aeroporto di Pechino. Un incontro che sembra poter riaprire il dialogo fra i due grandi paesi socialisti.